

Proposta N. 2 Prot. Data 09.01.2017		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ L'impiegato responsabile _____
--	---	---

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 04 del Reg. Data 01.02.2017	OGGETTO:	PRESA D'ATTO DELLA DELIBERA N. 288/2016/PRSP DELLA SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA DELLA CORTE DEI CONTI
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemiladiciassette il giorno uno del mese di febbraio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	-	SI
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	SI	-
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 21

TOTALE ASSENTI N. 3

Assume la Presidenza il Presidente Baldassare Mancuso
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Vito Antonio Bonanno

Consiglieri scrutatori

- 1- Salato Filippo
- 2- Scibilia Noemi
- 3- Pitò Giacinto

La seduta è pubblica
In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 21

ILPRESIDENTE

Passa a trattare l'argomento posto al n.3 dell'o.s.g. relativo a: Presa d'atto della delibera n. 288/2016/PRSP della sezione di Controllo per la regione Siciliana della Corte dei Conti

Il responsabile di procedimento propone il seguente schema di deliberazione avente ad oggetto: "PRESA D'ATTO DELLA DELIBERA DELLA SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA DELLA CORTE DEI CONTI

Premesso che nell'ambito delle mutate esigenze di *governance* finanziaria, l'art. 148 del Tuel nella formulazione introdotta dall'art. 3 co.1 sub e) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 e relativa legge di conversione, intesta alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti la verifica, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, del finanziamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio de bilancio di ciascun ente locale;

a tal fine, i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e i Presidenti delle Provincie, avvalendosi dei rispettivi direttori generali, o, in mancanza dei segretari generali, trasmettono annualmente alla Sezione di controllo della Corte dei Conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato, sulla base di apposite linee guida, che a livello nazionale sono deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

A seguito delle modifiche introdotte a livello nazionale dall'art.33 del d.l. n. 91/2014, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione, i predetti controlli hanno un oggetto incentrato esclusivamente sul funzionamento dei controlli interni e sulla loro adeguatezza ed efficacia; essi inoltre si svolgono sulla base di una relazione annuale;

Vista la deliberazione n. 67/2016/INPR della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Regione Siciliana, che ha approvato le linee guida per il referto annuale del Sindaco dei comuni siciliani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della Città Metropolitana e del libero Consorzio comunale sul funzionamento del sistema dei controlli interni (art. 140 Tuel) per l'anno 2015;

Visto il referto del Comune di Alcamo, trasmesso Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Regione Siciliana, sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL) relativamente all'anno 2015;

Vista la Deliberazione n. 288/2016/PRSP del 28.12.2016, della Corte dei conti Sezione Regionale di controllo per la Regione Siciliana, con la quale la Sezione osserva che il

controllo di regolarità deve essere rafforzato, sia mediante un' adeguata selezione degli atti da sottoporre ad esame, sia mediante la predisposizione delle misure occorrenti per sanare le illegittimità eventualmente rilevate; ciò deve mirare ad assicurare il buon andamento e a prevenire possibili contenziosi, che, per altro possono determinare passività per l'ente. L'Amministrazione deve poi astenersi dall'adottare delibere sprovviste del parere di regolarità;

Con riferimento al controllo di gestione, la sezione osserva la mancata previsione nei regolamenti dell'Ente della relazione dei report periodici;

la mancata adozione di un sistema di contabilità economica atta a consentire una misurazione dei costi e dei ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa; il Collegio rileva ancora, che va prestata particolare attenzione alla salvaguardia degli equilibri finanziari, anche al fine di adottare le occorrenti misure correttive.

Gli organi politici devono quindi cooperare con gli organi amministrativi e, specialmente, con il servizio finanziario affinché le attività dell'ente si conformino a principi di sana gestione finanziaria e di equilibrio.

Infine il Collegio osserva la mancata attuazione dei seguenti sistemi di controllo:

- Controllo strategico
- Controllo sugli organismi partecipati
- Controllo di qualità dei servizi.

Infine rileva che il Comune non ha dedotto alcunché sull'assenza di controllo strategico e di controllo di qualità dei servizi.

La Sezione osserva un quadro di ridotta adeguatezza dei controlli rispetto alle finalità e alle potenzialità correttive di tale fondamentale sistema che deve fungere da supporto sia nei processi decisionali e programmatici sia delle scelte gestionali ed organizzatrici;

Tutto ciò premesso:

Visto il D.Lgs 267/2000e ss.mm.ii.;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di prendere atto della pronuncia della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia adottata con Deliberazione n 288/2016/PRSP del 28.12.2016 con la quale la corte dei conti nell'esaminare il referto annuale sui controlli interni ha espresso le sue valutazioni invitando l'Ente a rivedere il sistema dei controlli già dall'anno 2016 ;

2. Di riservarsi con successivo provvedimento di rielaborare una regolamentazione sui controlli interni che tenga conto di quanto indicato nella predetta Deliberazione;

3. di trasmettere la presente Deliberazione alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia;

4. di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l.r. n. 44/1991.

Alle ore 19,15 esce dall'aula il Presidente Mancuso e assume la presidenza il
V/Presidente Melodia Presenti n. 20

Esce dall'aula il Cons.re Norfo

Presenti n. 19

Alle ore 19,25 rientra in aula il Presidente Mancuso che riassume la presidenza
Presenti n. 20

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: Presa d'atto della delibera n. 288/2016/PRSP della sezione di Controllo per la regione Siciliana della Corte dei Conti.

Visti i pareri resi ai sensi di legge:

Visto l'O.R.EE.LL.

Visto il parere reso dalla 2 Commissione Consiliare con verbale n. 9 del 30/01/2017

Ad unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 20 Consiglieri presenti e votanti il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati

DELIBERA

1. Di prendere atto della pronuncia della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia adottata con Deliberazione n 288/2016/PRSP del 28.12.2016 con la quale la corte dei conti nell'esaminare il referto annuale sui controlli interni ha espresso le sue valutazioni invitando l'Ente a rivedere il sistema dei controlli già dall'anno 2016 ;
2. Di riservarsi con successivo provvedimento di rielaborare una regolamentazione sui controlli interni che tenga conto di quanto indicato nella predetta Deliberazione;
3. di trasmettere la presente Deliberazione alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia;

Si dà atto che si sono registrati gli interventi dei seguenti Consiglieri: Presidente, Lombardo, Messana, Melodia e Pitò i cui interventi saranno riportati nel processo verbale di seduta

Si passa all'ordine del giorno

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Baldassare Mancuso

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Noemi Scibilia

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. 428

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 02.02.20172017 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio
F.to Alessandra Artale

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

=====

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione diventerà esecutiva il 12.02.2017

X Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio 12.02.2017

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto:
"PRESA D'ATTO DELLA DELIBERA N. 288/2016/ PRSP. DELLA SEZIONE DI
CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA DELLA CORTE DEI CONTI
"

Il Segretario Generale

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazione;
Verificate la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti
disposizioni;
Verificata altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento,
secondo quanto previsto dalla L.15/2005;
Ai sensi dell'art. 1 lett i) della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni esprime
parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui
all'oggetto;

Alcamo li 9-1-2017

Il SEGRETARIO GENERALE
Dr. Vito Antonio Bonanno

Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore SERVIZI ECONOMICO- FINANZIARIO

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame allo strumento
finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche
ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della
proposta di delibera di Consiglio Comunale di cui all'oggetto.

Alcamo, li 9-1-2017

Il Dirigente di Settore
Dr. Sebastiano Luppino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
ALCAMO (TP)

CORTE DEI CONTI



0012582-28/12/2016-SC_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune di
ALCAMO (TP)

All'Organo di revisione del Comune di
ALCAMO (TP)

PEC: sindaco.alcamo@pec.it;
comunediagramo.protocollo@pec.it;

Oggetto: Adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.

- **Trasmissione Deliberazione n. 288/2016/PRSP.**

Si trasmette, copia della deliberazione n. 288/2016/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

Manuela Dagnino

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA



REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 15 novembre 2016, composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Anna Luisa Carra	- Consigliere
Tommaso Brancato	- Consigliere
Francesco Antonino Cancilla	- Referendario - relatore
Marco Fratini	- Referendario

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

-vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

-vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

-visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni ed integrazioni;

-vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

-visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

-visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

-visto il decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

-visto, in particolare, l'art. 148 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

-viste le linee guida approvate a livello nazionale in merito ai controlli ex art. 148 TUEL dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 6/2016/INPR, le quali prevedono la

possibilità di adattamenti dello schema di relazione da parte delle Sezioni regionali, che tengano conto delle peculiarità degli enti controllati e delle singole realtà locali;



-vista la deliberazione n. 67/2016/INPR di questa Sezione, con la quale sono state adottate le "Linee guida per il referto (art. 148 TUEL) sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni nei comuni siciliani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti" nonché lo "Schema di relazione per il referto del Sindaco, per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti";

-visto il referto del Comune di Alcamo sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL) relativamente all'anno 2015;

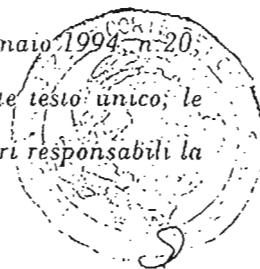
-vista la relazione del magistrato istruttore;

-vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 304/2016/CONTR, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza al fine di pronunciarsi in ordine alle anzidette osservazioni;

-uditi il relatore, Referendario Francesco Antonino Cancilla, nonché, per il Comune di Alcamo, il Sindaco, dott. Domenico Surdi, il Segretario comunale, dott. Ernesto Amaducci, il Responsabile dei Servizi finanziari, dott. Sebastiano Luppino, e l'Assessore al Personale, dott. Fabio Butera;

L'art. 148, comma 1, del TUEL (Controlli esterni) prevede che: "1. Le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale".

Il successivo comma 4 del citato articolo stabilisce, altresì, che: "4. In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la



condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione".

Le riferite disposizioni prevedono un nuovo strumento di valutazione -da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti- della legittimità e regolarità delle gestioni, dedicando particolare attenzione, oltre che ai dati strettamente finanziari, al sistema dei controlli interni degli enti locali.

Le finalità di fondo della nuova modalità di controllo prevista dall'art. 148 TUEL sono state individuate dalla Sezione delle Autonomie nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- monitoraggio degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Le linee guida disciplinanti il controllo ex art. 148 TUEL sono state approvate a livello nazionale dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 6/2016/INPR;

Con deliberazione n. 67/2016/INPR questa Sezione ha, pertanto, adottato le linee guida per il referto annuale ex art. 148 TUEL.

Ciò premesso, esaminata la relazione ex art. 148 TUEL trasmessa dal Comune di Alcamo per l'anno 2015 , il competente magistrato, sulla base dell'istruttoria espletata e della documentazione pervenuta, ha richiesto la pronuncia del Collegio su numerosi profili di criticità, illustrati nella nota di deferimento.

I rappresentanti dell'ente nel corso adunanza hanno esposto alcune considerazioni, che saranno di seguito riassunte.

Per ciascuno dei motivi di deferimento vengono partitamente e sinteticamente riportate le deduzioni del Comune unitamente alle valutazioni conclusive del Collegio.

1. Con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile il magistrato istruttore ha rilevato:



- a)- l'adozione nel corso dell'esercizio di determinazioni di spesa (diverse da meri atti di indirizzo) sprovviste del parere di regolarità tecnica ovvero di deliberazioni comportanti riflessi finanziari sprovviste del necessario parere di regolarità contabile (ovvero con parere negativo);
- b)- la mancata applicazione delle disposizioni dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013 in materia di pubblicazione dei dati relativi ai controlli (1.3);
- c)- l'assenza di dati sugli esiti del controllo effettuato su ventidue atti esaminati nonché la mancata adozione di report (1.4);
- d)- la mancata effettuazione di ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da uffici o servizi (1.6);
- e)- la mancata verifica da parte dell'organo di controllo delle attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del decreto legge n. 66 del 2014 (1.7).

Il Comune non ha contestato la criticità; i rappresentanti dell'ente hanno nondimeno dedotto che:

- a)- l'attuale Amministrazione si è insediata la scorsa estate, mentre il referto è stato redatto dall'ex Segretario comunale; b)- vi sono state divergenze tra la precedente Amministrazione e il responsabile del servizio finanziario; c)- è stato approvato il consuntivo del 2015, mentre il bilancio di previsione 2016 è in corso di esame da parte del Consiglio comunale; d)- nel 2015 l'Ente ha rispettato il patto di stabilità.*

La Sezione osserva che il controllo di regolarità deve essere rafforzato, sia mediante un'adeguata selezione degli atti da sottoporre ad esame sia mediante la predisposizione delle misure occorrenti per sanare le illegittimità eventualmente rilevate; ciò deve mirare ad assicurare il buon andamento e a prevenire possibili contenziosi, che, peraltro, possono determinare passività per l'ente. L'Amministrazione deve poi astenersi dall'adottare delibere sprovviste del parere di regolarità.

2. Con riferimento al controllo di gestione:

- a)- la mancata previsione nei regolamenti dell'Ente della redazione di report periodici (2.1.a);
- b)- la mancata adozione di un sistema di contabilità economica atta a consentire una misurazione dei costi e dei ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa (2.7).



Le criticità non sono state contestate dall'ente.

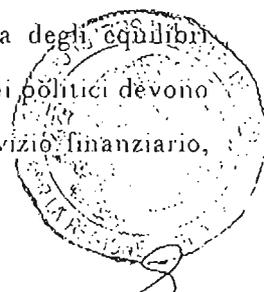
Il Collegio osserva che il differimento del termine ultimo per dotarsi del bilancio di previsione non impedisce all'ente la tempestiva adozione dello strumento di programmazione a valenza autorizzatoria; si richiamano, al riguardo, i contenuti della deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 23/2013/INPR e, in particolare, le considerazioni della stessa pronuncia circa l'opportunità di *"provvedere egualmente, anche in presenza di differimenti dei termini a seguito di disposizioni statali, all'approvazione di un bilancio per così dire provvisorio, ma incentrato sui principi contabili della prudenza, dell'attendibilità e della coerenza"*.

Va altresì sottolineato che il controllo di gestione richiede una tempestiva fissazione degli obiettivi e la costante rilevazione analitica. Innanzitutto, infatti, in sede di programmazione, devono individuarsi le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi con contestuale pianificazione finanziaria; ciò, a sua volta, esige la preparazione di un *budget* inteso come documento contabile che deve prevedere i costi relativi alla risorse, che saranno utilizzate dai vari centri di responsabilità nel periodo di riferimento; in sede di misurazione e *reporting*, infine, i risultati raggiunti devono essere valutati per programmi e per centri di responsabilità. La tardiva individuazione degli obiettivi, conseguente alla ritardata approvazione del bilancio di previsione, altera il reale funzionamento del controllo in questione.

3. Con riferimento al controllo sugli equilibri finanziari, nel referto viene segnalata che la principale criticità è stata rappresentata da divergenze tra il responsabile del servizio finanziario e la giunta nell'affrontare le *"emergenze finanziarie"*.

I rappresentanti dell'ente hanno dedotto che le divergenze tra la precedente Giunta e il responsabile dei servizi finanziari, che sono state accennate nel referto in esame, fanno riferimento ad una situazione di squilibrio che era già stata segnalata alla Corte; è stato pure aggiunto che non vi è stata collaborazione tra la precedente amministrazione e il responsabile dei servizi finanziari.

Il Collegio rileva che va prestata particolare attenzione alla salvaguardia degli equilibri finanziari, anche al fine di adottare le occorrenti misure correttive. Gli organi politici devono quindi cooperare con gli organi amministrativi e, specialmente, con il servizio finanziario,



affinché le attività dell'ente si conformino a principi di sana gestione finanziaria e di equilibrio.

4. La mancata attuazione dei seguenti sistemi di controllo:

- controllo strategico
- controllo sugli organismi partecipati
- controllo di qualità dei servizi

L'ente non ha contestato tali criticità, pur deducendo che la nuova Amministrazione si sta attivando, tenuto conto dell'importanza dei controlli interni.

Ciò premesso, il Collegio osserva che l'assetto della *governance* delle società partecipate deve essere in linea con le disposizioni dell'art. 147-quater del TUEL e deve conformarsi a basilari principi di sana gestione finanziaria. Tali principi, infatti, presuppongono la conoscenza dello stato degli organismi partecipati, le valutazioni di convenienza economica e gestionale degli stessi (anche in termini di costi-benefici), l'adeguatezza degli standard quantitativi e qualitativi prefissati, l'elaborazione e l'attento monitoraggio dei contratti di servizio, la programmazione di coerenti piani industriali e di valide prospettive di sostenibilità economico-finanziaria e gestionale oltre che un flusso informativo costante. I controlli costituiscono un essenziale ausilio per la razionalizzazione degli organismi partecipati.

Invero, come si evince dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che ripropone i principi di razionalizzazione analoghi a quelli enunciati dal comma 611 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'intera revisione degli *assets* societari, prescindendo da una logica meramente adempimentale, deve necessariamente inquadrarsi nell'ambito di una visione strategica complessiva, che tenga in primaria considerazione le finalità indicate dal legislatore, ossia: a)- eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; b)- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c)- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società; d)- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e)- contenimento dei costi di funzionamento, mediante riorganizzazione.



degli organi amministrativi e di controllo nonché delle strutture aziendali, anche attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Un idoneo sistema di controlli è quindi indispensabile per l'acquisizione e per l'elaborazione degli elementi informativi necessari per le decisioni dell'ente concernenti la razionalizzazione degli organismi partecipati.

Infine, il Collegio rileva che il Comune non ha dedotto alcunché sull'assenza di controllo strategico e di controllo di qualità dei servizi.

In sintesi, alla luce di quanto sopra esposto, la Sezione osserva che le carenze riscontrate forniscono un quadro di ridotta adeguatezza del sistema dei controlli rispetto alle finalità e alle potenzialità correttive di tale fondamentale sistema, che deve fungere da supporto sia dei processi decisionali e programmatici sia delle scelte gestionali ed organizzative.

Gli elencati rilievi critici impongono la loro segnalazione al Consiglio comunale, per il tramite del suo Presidente, al Sindaco ed all'Organo di revisione dei conti del Comune di Alcamo, con riserva di ulteriore valutazione -in occasione dell'esame della relazione del 2016, tenuto conto delle difficoltà rappresentate dall'ente e delle misure di adeguamento annunciate- ai fini dell'eventuale comunicazione alla Procura presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, ex art. 148, comma 4, TUEL, nel testo introdotto dal decreto legge n.174 del 2012, convertito nella legge n. 213 del 2012.

P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana

DELIBERA

-di segnalare gli evidenziati aspetti al Consiglio comunale per il tramite del suo Presidente, al Sindaco ed all'Organo di revisione del Comune di Alcamo, per i profili di rispettiva pertinenza;

- di riservarsi ogni ulteriore valutazione per le successive attività di competenza.

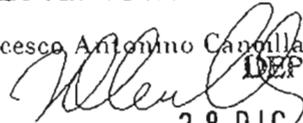
DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, sia trasmessa ai predetti organi del Comune di Alcamo.

Così deliberato in Palermo il 15 novembre 2016

L'ESTENSORE

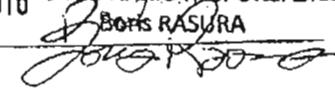
(Francesco Antonino Cannilla)



DEPOSITATO IN SEGRETARIA

28 DIC. 2016 FUNZIONARIO RESPONSABILE

IL



IL PRESIDENTE

(Maurizio Craffeo)

